



Bangladesh: convivere con i rischi naturali

Regia: Patrick Bürge

Produzione: YAK Film | DSC, Svizzera | Bangladesh 2009

Riprese: Patrick Bürge

Montaggio: Jürg Krebs

Audio: Saydul Fateheen

Documentario 13 minuti

Lingue: italiano, francese, tedesco, inglese

Contenuto

Nel novembre del 2007 il ciclone «Sidr» portò morte e devastazione in Bangladesh. Immediatamente l'aiuto internazionale d'urgenza con i suoi pacchi si è messo in funzione. L'ONU ha coordinato gli sforzi prodotti dai diversi attori. Anche una squadra della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) ha partecipato allo sgombero e si è potuto organizzare anche un adeguato aiuto alla ricostruzione, molto efficiente.

Il filmato presenta delle persone le cui condizioni vitali di base sono state distrutte dal ciclone. Durante un intervento di aiuto d'urgenza sono stati distribuiti a singoli e a famiglie dei pacchi contenenti beni di prima necessità. Con i progetti denominati cash-for-work, le persone hanno potuto guadagnare rapidamente del denaro, partecipando a dei lavori di sgombero e di pulizia. Questi soldi hanno permesso di realizzare le riparazioni più urgenti e di acquistare delle sementi. La DSC si è impegnata anche in programmi di aiuto delle Nazioni Unite per le infrastrutture, vivai ittici e irrigazione.

Il filmato mostra come opera concretamente l'aiuto in caso di catastrofe. L'aiuto è accompagnato da misure a lungo termine, affinché le persone non perdano le loro risorse economiche in una possibile futura catastrofe. Per questo, è data grande importanza anche a delle misure di prevenzione nelle regioni interessate come la sensibilizzazione della popolazione, i tempestivi sistemi di allarme e la costruzione di ripari dai cicloni.

Contesto

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione in Bangladesh

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) è l'agenzia svizzera preposta alla Cooperazione internazionale. Alla DSC compete il coordinamento generale della Cooperazione allo sviluppo, della Cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Aiuto umanitario della Svizzera con altri uffici federali.

Il Bangladesh è un Paese segnato da frequenti catastrofi naturali quali alluvioni, cicloni ma anche siccità. Per questo costituisce uno degli otto Paesi pilota della DSC, i cui programmi e progetti includono sistematicamente il tema Disaster Risk Reduktion (DRR). (v. introduzione)

La maggiore attenzione è rivolta ai più poveri della popolazione e segue principi cardini quali la parità dei sessi, i diritti umani, la giustizia sociale, lo sviluppo compatibile con l'ambiente e lo sviluppo delle potenziali capacità già esistenti nel Paese. Gli ambiti prioritari sono reddito, occupazione (rendere i mercati del lavoro accessibili ai poveri e migliorare le condizioni economiche) e buongoverno locale (rafforzare le possibilità dei poveri, tutelare i loro interessi e fortificare la capacità dei governi locali).

L'Aiuto umanitario della DSC e il Corpo svizzero di aiuto umanitario (AU, CSA) sono stati molto attivi durante il ciclone Sidr. Oltre alla distribuzione di materiale di soccorso, sono stati destinati 500'000 CHF alle azioni direttamente legate alla ricostituzione e ai mezzi di sussistenza. Inoltre, un contributo di 2 milioni è stato assegnato al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD). Infine, 3000 famiglie hanno ricevuto un sostegno di 800'000 CHF mediante un programma Cash for Livelihood (v. introduzione).

Durante il periodo 2008 – 2010, nel distretto di Bagerhat – particolarmente toccato dal ciclone Sidr – è stato realizzato un programma di ricostruzione con un bilancio annuo di 1,5 – 2 milioni di CHF. http://www.deza.admin.ch/it/Pagina_iniziale/Paesi/Asia_Meridionale_e_Himalaya

Bangladesh – catastrofi naturali e riscaldamento globale

Il Bangladesh è uno dei Paesi più poveri del mondo. E' responsabile solo dello 0,06% di tutte le emissioni mondiali di gas a effetto serra, però è uno degli Stati più messi in pericolo dagli effetti del riscaldamento globale. A parte il Nord Est e il Sud Est, il Paese è pianeggiante, situato a un bassissimo livello sopra il mare. Una grande parte si trova sul Delta del Gange – Bramaputra, in cui convergono innumerevoli fiumi e canali. Siccome l'altitudine della maggior parte del Paese è di appena 5 metri sopra il livello del mare (il 10 per cento a solo un metro sopra il livello del mare) il Paese è spesso sottoposto a mareggiate e inondazioni.

La sua particolare situazione geografica – l'Himalaya al Nord e il Golfo del Bengala al Sud – è per certi versi positiva. I monsoni estivi si spostano rapidamente dal mare verso l'entroterra himalayano, alimentando così i numerosi fiumi che riforniscono di acqua i terreni alluvionali e il delta. Questa situazione è però anche responsabile di numerose catastrofi naturali. In Bangladesh non sono rare le mareggiate alte cinque o più metri. Le piogge torrenziali provenienti dall'Himalaya possono inondare il Paese dall'interno.

Il rialzamento del livello del mare di un metro inonderebbe pressoché 30'000 km² e quasi 15 milioni di persone rimarrebbero senza tetto, diventando profughi ambientali nel loro stesso Paese. Anche le più grandi e intricate foreste di mangrovie del mondo che proteggono l'entroterra dalle mareggiate e sono base vitale per 10 milioni di persone, sarebbero minacciate. La penetrazione di acqua salata sarebbe ancora più considerevole, la coltivazione del riso e la salute delle persone sarebbero in pericolo; i coltivatori di riso dovrebbero spostarsi nelle città e il colera e altre malattie si diffonderebbero.

Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'Onu entro il 2015 (v.introduzione)

<http://www.unric.org/it/sviluppo-economico-e-sociale/37>

Pubblico mirato

Scuole medie, scuole professionali

Obiettivi di apprendimento

Gli studenti

- si fanno un'idea della quotidianità imposta dalle catastrofi naturali agli strati più poveri della popolazione.
- riconoscono i legami tra i cambiamenti climatici, le catastrofi naturali e la quotidianità in Bangladesh.
- vengono a conoscenza delle particolarità dell'Aiuto umanitario.
- acquisiscono conoscenze sui diversi aspetti della Cooperazione allo sviluppo attraverso un esempio concreto.
- riconoscono la necessità di coordinamento tra i diversi attori coinvolti in caso di catastrofi.

Sommario schede di lavoro

- Scheda di lavoro 1 – Bangladesh e catastrofi naturali
- Scheda di lavoro 2 – L'Aiuto umanitario della DSC
- Soluzioni della Scheda di lavoro 2
- Scheda di lavoro 3 – Il Bangladesh e la Cooperazione allo sviluppo
- Soluzioni della Scheda di lavoro 3

Riflessioni didattiche**Premessa**

I quasi 13 minuti di filmato sono adatti all'avvio di una lezione cui fanno seguito delle analisi. Un ulteriore approfondimento di 1 o 2 lezioni è consigliabile.

Gli approcci e gli stimoli che seguono possono essere usati in modo modulare.

Prima del filmato

- Permettere ai partecipanti di scambiare brevemente le loro opinioni sul Bangladesh, sull'aiuto allo sviluppo o le forze naturali in un Paese in sviluppo. Annotare alla lavagna delle parole chiave.
- Stabilire qualche parametro fondamentale inerente al Bangladesh (posizione geografica, forma di governo, etnie, paesaggi, ecc.).

<http://liportal.inwent.org/mali.html> (tedesco),

http://www.actionaid.it/it/cosa_facciamo/dove_lavoriamo/asia_it/bangladesh_it/bangladeshinfor.html (italiano)

Compito di osservazione: a dipendenza del gruppo può essere indicato chiedere agli studenti di prendere degli appunti durante la visione del filmato, per esempio sul paesaggio, sul tipo di aiuto alle vittime, ecc.

*Visione del filmato (15 minuti)**Analisi del filmato (1-3 lezioni da 45 min.)**Approcci possibili*

- Raccogliere le prime reazioni: esternare le emozioni. Cosa ha colpito? Cosa lascia piuttosto indifferenti? Cosa ha sorpreso? Cosa preoccupa?

- Descrivere il paesaggio del Bangladesh e confrontare queste descrizioni con le rappresentazioni che precedevano la visione del filmato.

Riflessione 1

Filmato

Scheda di lavoro 1

Contesto

Persone e cambiamento climatico in Bangladesh

Approccio

- Scambiare le esperienze acquisite con le catastrofi naturali in Svizzera; per esempio la frana di Gondo (Vallese) del 2000 o le inondazioni del 2005/2007. Conosciamo delle vittime? In quelle occasioni avevamo fatto delle donazioni o prestato direttamente aiuto?

Impostazioni possibili

Jamila Begum e il ciclone

- Descrivere le condizioni di vita della contadina Jamila Begum e la sua famiglia (abitazione, figli, guadagno, problemi, ecc.).
- Esporre le conseguenze, dal punto di vista di Jamila, della catastrofe naturale.
- Riflettere su cosa faremmo se dovessimo vivere regolarmente con «i piedi a mollo».

Catastrofi naturali (ciclone)

- Studiare in base alla mappa fornita nella Scheda di lavoro 1, le particolari condizioni geografiche del Bangladesh e rispondere alle domande (conseguenze dell'innalzamento del livello del mare, provvedimenti presi dalle persone, prospettive future).
- Elencare altri esempi simili di catastrofi naturali nel mondo (per esempio l'eruzione vulcanica in Indonesia, il terremoto di Haiti, le alluvioni in Italia, lo tsunami in India, ecc.) e eventualmente guardare dei brevi video di questi fatti su internet. www.youtube.com

Cause e conseguenze del cambiamento climatico

- Ricercare su internet cause e conseguenze del cambiamento climatico.
- Riflettere sulle relazioni che esistono tra il nostro comportamento quali consumatori e le sue conseguenze (riscaldamento della terra attraverso la combustione di fonti energetiche fossili) e l'innalzamento del livello del mare e le persone che vivono nelle zone costiere del Bangladesh.

Riflessione 2

Scheda di lavoro 2

Contesto

L'Aiuto umanitario nelle catastrofi naturali

Approccio

- Ricavare da un esempio in Svizzera, come si concretizza lo sviluppo sostenibile (p.es. dopo la caduta di rocce che travolgono un villaggio di montagna, inondazioni del fiume, colate di fango, ecc.). Chi fornisce l'aiuto d'urgenza, chi si occupa della ricostruzione, chi accompagna a medio termine le vittime, ecc. ?).

Impostazioni possibili

Aiuto umanitario (AU) in Bangladesh

- Leggere individualmente sulla Scheda di lavoro 2 gli ambiti d'intervento strategici dell'Aiuto umanitario. Chiarire l'integrazione dell'Aiuto umanitario nelle attività della DSC e rispondere alle domande.

http://www.deza.admin.ch/it/Pagina_iniziale

- Completare definendo in che modo la DSC tiene conto degli aspetti ecologici, delle questioni inerenti ai ruoli sociali dell'uomo e della donna, dei diritti umani e della gestione del governo. Essenzialmente l'Aiuto umanitario dispone di quattro mezzi di intervento: persone, contributi finanziari, aiuto alimentare e materiale.

- Risolvere a coppie entrambi i compiti.
- Dibattere con tutto il gruppo gli ambiti d'intervento, il senso e lo scopo dell'Aiuto umanitario.
http://www.sdc.admin.ch/it/Pagina_iniziale/Attivita/Aiuto_Umanitario

Chi s'impegna nell'Aiuto umanitario?

- Farsi un'idea delle diverse ONG (Organizzazioni Non Governative) svizzere che s'impegnano a favore dell'Aiuto umanitario con una breve ricerca su internet.
<http://www.spendenplattform.ch/humanitaerehilfe/uebersicht> (tedesco)
http://www.zewo.ch/version_f/index.html (francese)
- Scambiare possibili esperienze fatte con qualche organizzazione.
- Elencare degli esempi di Aiuto umanitario apparsi in trasmissioni televisive, per esempio al telegiornale, in documentari, ecc.

Riflessione 3

Scheda di lavoro 3

Contesto

Aspetti della Cooperazione allo sviluppo

Impostazioni possibili

Aspetti della Cooperazione allo sviluppo

- Cercare di completare individualmente la Scheda di lavoro 3 con l'obiettivo di riuscire a riconoscere e ordinare i diversi livelli della Cooperazione allo sviluppo. Per la terza colonna usare (vedi parte alta del foglio) le sigle. Altre sigle con definizione si trovano nell'introduzione. Le risposte incomplete rimanenti sono da ultimare con l'aiuto del foglio delle soluzioni.
- Paragonare, a coppie, i risultati e completare.
- Mettere a confronto i due concetti: Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario; definizioni, quando entrano in azione, come si differenziano e, se possibile, in che modo possono essere paragonati.
- Fare una breve ricerca sul Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) – attività e ruolo dell'ONU – a completamento del link <http://it.wfp.org/>

Noi quali coordinatori in Bangladesh

- Discutere con tutto il gruppo in che modo e da chi è garantita nel filmato la coordinazione delle singole offerte di aiuto e dei progetti.
- Creare un piccolo gioco di ruolo sul tema della coordinazione.
 - Situazione iniziale: scegliere uno dei tre esempi della Scheda di lavoro 2 (Bangladesh, Haiti o Indonesia dove si è verificata una catastrofe naturale).
 - Assegnare i ruoli: contadino/contadina, coordinatore della DSC, rappresentanti del Governo locale, osservatori ONU, aiuti.
 - Compito: a gruppi di 5 condurre un colloquio su come organizzare la coordinazione dell'aiuto durante il quale tutti i partecipanti espongono quello che pensano essere il primo passo da fare per aiutare il più rapidamente possibile e in modo efficace le vittime.
 - Il coordinatore della DSC conduce il colloquio.

Iniziative private in Bangladesh

- Le iniziative private rivestono un ruolo centrale, non solo nella Cooperazione allo sviluppo. Per esempio, nel 1972 è stata fondata una delle più grandi ONG di Cooperazione allo sviluppo in Bangladesh, la BRAC (Bangladesh Rural Advancement Committee) e nel 1995 la Grameen Bank per il microcredito. Ricercare su internet il funzionamento di queste istituzioni.

www.grameen-info.org/ (inglese), <http://www.brac.net/> (inglese)

<http://www.unimondo.org/Guide/Economia/Microcredito-e-microfinanza/%28desc%29/show> (italiano)

- Scambiare opinioni sull'importanza dell'iniziativa privata nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo.

I criteri della Cooperazione allo sviluppo sotto la lente (Lista di controllo introduzione)

- Rispondere alle sei domande sul progetto della Cooperazione allo sviluppo in Bangladesh e annotare in che misura i criteri della Cooperazione allo sviluppo sono stati soddisfatti.

Richiami agli altri filmato

- «*Said, l'uomo delle latrine*»: nella nazione saheliana del Mali il finanziamento iniziale, l'accompagnamento e la formazione professionale sono in primo piano, mentre nel Bangladesh travolto da cicloni e inondazioni sono l'aiuto d'urgenza e la ricostruzione del Paese. Mettere in evidenza le differenze nella Cooperazione allo sviluppo.
- «*Terreno fertile sotto i piedi*»: il Bangladesh e il Burkina Faso sono entrambi afflitti dalle stesse catastrofi naturali, cioè inondazioni e siccità. Annotare i diversi presupposti geografici (Sahel – clima monsonico) e i diversi provvedimenti presi.
- «*Riso per tutti nel Laos*»: nel Laos l'educazione e la formazione continua rivestono un ruolo importante; scoprire che valore assumono queste in Bangladesh.

Dossier pedagogico da scaricare

Nei nove moduli del dossier «Cooperare per lo sviluppo – La Svizzera s'impegna nel mondo», si trovano attività pedagogiche supplementari: www.cooperazione-sviluppo.ch

Bangladesh e castastrofi naturali

Il delta formato dai fiumi Gange-Brahmaputra-Megna: con un innalzamento del livello del mare di 1 metro le superfici blu – verdi sarebbero in gran parte perse. Le linee gialle e rosse mostrano la penetrazione di acqua marina negli ultimi dieci anni. Da Dieter Kasang, Dt. Klimarechenzentrum 2008



Zona costiera esposta, molto minacciata se il livello del mare sale di 1 m

Compito

- Misura, con l'aiuto della mappa, quanti chilometri di costa (linea d'aria) e quanti km² sono toccati dall'innalzamento del livello del mare.

- Descrivi cosa fanno le persone di questa regione per proteggersi dalle mareggiate e dai cicloni.

- Cerca d'immaginare cosa succederebbe se il livello del mare continuasse a crescere a causa del cambiamento climatico.

L’Aiuto umanitario della DSC

Compito

- Leggi dapprima attentamente gli ambiti d’intervento dell’Aiuto umanitario.
- Inserisci in seguito tre parole chiave dalla lista di destra «compiti concreti» negli appositi spazi della colonna di sinistra «ambiti d’intervento strategici dell’Aiuto umanitario»:

<p>Campi d’intervento strategici dell’Aiuto umanitario</p> <p>1 Prevenire e preparare «Prevention and Preparedness (P+P)» significa preservare vite umane e diminuire i rischi. Mira ad anticipare i rischi, a impedire e mitigare le catastrofi e a contenere i danni.</p> <p>..... / /</p> <p>2 Aiuto d’urgenza Aiuto d’urgenza e aiuto per la sopravvivenza significa salvare vite e soddisfare i bisogni di base delle vittime. Quanto danneggiato é rimosso il più rapidamente possibile e sono adottate altre misure immediate per la sopravvivenza delle vittime.</p> <p>..... / /</p> <p>3 Ricostruzione consente di fare primi passi verso un futuro più sicuro. L’Aiuto umanitario presta sul posto attività di reintegrazione per chi fa ritorno a casa e un sostegno strutturale per chi non ha mai abbandonato i luoghi.</p> <p>..... / /</p> <p>4 Advocatura L’avvocatura («advocacy») rafforza la responsabilizzazione e l’obbligo nei confronti delle vittime. Significa proteggerle con la propria presenza e testimonianza. Si tratta inoltre di creare una consapevolezza internazionale per le necessità delle vittime.</p> <p>..... / /</p>	<p>Compiti concreti (successione non ordinata)</p> <p>Intervenire a favore di tutte le vittime</p> <p>Formazione</p> <p>Spiegazione dei rischi</p> <p>Abitazione/Infrastruttura</p> <p>Sistemi di allarme</p> <p>Stimolare l’iniziativa privata</p> <p>Principi umanitari fondamentali</p> <p>Alloggi provvisori</p> <p>Acqua potabile e derrate alimentari</p> <p>Osservazione</p> <p>Soccorso medico d’urgenza</p> <p>Informazione sulla situazione delle vittime</p>
---	--

- Quali problemi incontreresti nelle zone colpite se fossi tu a condurre il Corpo di aiuto in caso di catastrofe? Nomina per ognuno 3 esempi diversi (qualche parola chiave).

Ciclone/Mareggiata Bangladesh

1

2

3

Terremoto Haiti

1

2

3

Eruzione vulcanica Indonesia

1

2

3

Soluzioni – L’Aiuto umanitario della DSC

Compito

- Leggi dapprima attentamente gli ambiti d’intervento dell’Aiuto umanitario.
- Inserisci in seguito tre parole chiave dalla lista di destra «compiti concreti» negli appositi spazi della colonna di sinistra «ambiti d’intervento strategici dell’Aiuto umanitario»:

Campi d’intervento strategici dell’Aiuto umanitario

1 Prevenire e preparare

«Prevention and Preparedness (P+P)» significa preservare vite umane e diminuire i rischi. Mira ad anticipare i rischi, a impedire e mitigare le catastrofi e a contenere i danni.

Spiegazione dei rischi / Sistemi di allarme / Osservazione

2 Aiuto d’urgenza

Aiuto d’urgenza e aiuto per la sopravvivenza significa salvare vite e soddisfare i bisogni di base delle vittime. Quanto danneggiato é rimosso il più rapidamente possibile e sono adottate altre misure immediate per la sopravvivenza delle vittime.

Alloggi provvisori/ Acqua potabile e derrate alimentari / Soccorso medico d’urgenza

3 Ricostruzione ...

... consente di fare primi passi verso un futuro più sicuro. L’Aiuto umanitario presta sul posto attività di reintegrazione per chi fa ritorno a casa e un sostegno strutturale per chi non ha mai abbandonato i luoghi.

Formazione/ Abitazione/Infrastruttura / Stimolare l’iniziativa privata

4 Advocatura

L’advocatura («advocacy») rafforza la responsabilizzazione e l’obbligo nei confronti delle vittime. Significa proteggerle con la propria presenza e testimonianza. Si tratta inoltre di creare una consapevolezza internazionale per le necessità delle vittime.

Sostegno alle vittime / Principi umanitari / Informazione alle vittime

Compiti concreti

(successione non ordinata)

Intervenire a favore di tutte le vittime

Formazione

Spiegazione dei rischi

Abitazione/Infrastruttura

Sistemi di allarme

Stimolare l’iniziativa privata

Principi umanitari fondamentali

Alloggi provvisori

Acqua potabile e derrate alimentari

Osservazione

Soccorso medico d’urgenza

Informazione sulla situazione delle vittime

- Quali problemi incontreresti nelle zone colpite se fossi tu a condurre il Corpo di aiuto in caso di catastrofe? Nomina per ognuno 3 esempi diversi (qualche parola chiave).

Ciclone/Mareggiata Bangladesh

- 1 Ricerca dei dispersi
- 2 Piene
- 3 Mancanza di infrastrutture

Terremoto Haiti

- 1 Salvataggio delle persone sotto le macerie
- 2 Assistenza medica
- 3 Pericolo di epidemie

Eruzione vulcanica Indonesia

- 1 Evacuazione della zona
- 2 Accesso alle vittime
- 3 Fumo e cenere

Il Bangladesh e la Cooperazione allo sviluppo

Sigle:

DSC = Direzione dello sviluppo e della cooperazione

ONG = Organizzazioni non governative

PS = Paesi in sviluppo

CSA = Corpo svizzero di aiuto umanitario

AU= Aiuto umanitario

Compito

La Cooperazione allo sviluppo interviene su più livelli. Cerca di completare gli spazi vuoti:

Tipo di aiuto dopo una catastrofe naturale (ciclone)	Come lo intendi?	Di cosa necessita?	Chi si impegna a favore?
Aiuto d'urgenza Aiuto umanitario		Contributo della Cooperazione allo sviluppo, donazioni	ONG, Catena della Solidarietà ...
Aiuto alla ricostruzione	Pulizia, consulenza, esperti, materiale, soldi, sementi ...		
Cash-for-work		Collaborazione attiva della popolazione, autodeterminazione	
Progetti di auto-aiuto a lungo termine			DSC, ONG CH e ONG locali
Prevenzione	Sistemi di allarme tempestivi ...		
Divulgazione, sensibilizzazione			
Formazione			
Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM)			UNO e partner
Aiuto bilaterale	Tra la Svizzera e il Paese partner	Esperienza, fiducia,1 mezzi finanziari	CH – Bangladesh
Aiuto multilaterale	Collaborazione CH nei comitati internazionali (ONU, Banca mondiale ...)	Relazioni, Diplomazia ...)	CH-ONU, Banca mondiale ...

Soluzioni – Il Bangladesh e la Cooperazione allo sviluppo

Sigle:

DSC = Direzione dello sviluppo e della cooperazione

ONG = Organizzazioni non governative

PS = Paesi in sviluppo

CSA = Corpo svizzero di aiuto umanitario

AU= Aiuto umanitario

Compito

La Cooperazione allo sviluppo interviene su più livelli. Cerca di completare gli spazi vuoti:

Tipo di aiuto dopo una catastrofe naturale (ciclone)	Come lo intendi?	Di cosa necessita?	Chi si impegna a favore?
Aiuto d'urgenza, aiuto umanitario	Pacchetti di aiuti (cibo, medicinali, sementi)	Contributo DSC, donazioni	DSC, AU/CSA
Aiuto alla ricostruzione	Pulizia, consulenza, esperti, materiale, soldi, sementi...	Soldi per esperti e materiale	DSC, ONG, autorità locali, gov.
Cash-for-work	Soldi in contante per lavori di sgombero e di pulizia (aiuto rapido)	Collaborazione attiva della popolazione, autodeterminazione	DSC
Progetti di auto-aiuto a lungo termine	Produzione agricola	Sementi, attrezzi agricoli, crediti	DSC, ONG, CH e ONG locali
Prevenzione	Sistemi di allarme tempestivi, ripari, terrapieni, dighe	Manodopera, logistica, soldi	Popolazione toccata, autorità locali, DSC
Divulgazione, sensibilizzazione	Informazioni	Consulenti	DSC, partner locali
Formazione	Corsi	Formatori	DSC, partner locali
Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM)	p.es. pasti per le scuole	Infrastruttura, soldi	ONU e partner
Aiuto bilaterale	Tra la Svizzera e il Paese partner	Esperienza, fiducia, mezzi finanziari	CH-Bangladesh
Aiuto multilaterale	collaborazione svizzera nei comitati internazionali (ONU, Banca mondiale...)	relazioni, diplomazia...	CH-ONU, Banca mondiale...